

Sistema bancario, ecco il nuovo contratto Ottenuto un aumento medio di 190 euro

In provincia di Como chiusi 50 sportelli e persi 400 posti di lavoro

L'accordo

Il nuovo testo del contratto collettivo nazionale del settore del Credito è stato sottoscritto lo scorso 19 dicembre. Adesso dovrà passare al vaglio delle diverse assemblee dei lavoratori del comparto bancario, a partire dal prossimo 6 febbraio

(f.bar.) Il sistema bancario non è uscito immune dalla crisi e dai piani industriali dei maggiori istituti di credito. Chiusure di sportelli e riduzione dei posti di lavoro sono infatti una realtà anche in un mondo che si pensa, a torto, esente da grandi problemi. È però sufficiente evidenziare come, in provincia di Como, «si sia assistito, negli ultimi anni, alla chiusura di 50 sportelli e a una perdita di circa 400 posti di lavoro».

Numeri allarmanti, quelli illustrati da **Alberto Broggi**, segretario generale della First Cisl dei Laghi (sindacato dei bancari delle province di Como e Varese), durante un incontro utile, però, anche ad illustrare gli ottimi risultati ottenuti in fase di contrattazione collettiva nazionale del settore del credito. «Il nuovo testo è stato sottoscritto lo scorso 19 dicembre - spiega **Andrea Battistini**, segretario regionale della First Cisl - Adesso dovrà passare al vaglio delle diverse assemblee dei lavoratori, a partire dal



La conferenza stampa di ieri sul settore del credito, nella sede della Cisl (foto Nassa)

prossimo 6 febbraio».

Quali le novità principali contenute nell'accordo? «Innanzitutto è stato ottenuto un aumento di 190 euro a regime per i dipendenti, considerando una figura media (da corrispondersi in tre tranches con decorrenza rispettivamente 1° gennaio 2020, 1° gennaio

2021 e 1° dicembre 2022). Un risultato - aggiunge Battistini - superiore rispetto alla perdita del potere d'acquisto del salario».

Altro elemento è l'incremento delle tutele per i lavoratori bancari in merito alla colpa durante l'operatività quotidiana.

«Ulteriore passo avanti

significativo è stato anche quello che ha portato alla creazione di una cabina di regia, ovvero di una commissione paritetica dove sindacati e banchieri si confronteranno, periodicamente, sull'impatto occupazionale delle nuove tecnologie. Siamo contenti per gli obiettivi raggiunti con il nuovo contratto. Questo perché tutto è stato fatto senza ricorrere allo sciopero e facendo fede alle richieste iniziali», chiude Battistini che spiega come, dal 2008 a oggi, il sistema bancario abbia assistito al taglio del 25,5% degli sportelli bancari e del 19% dei dipendenti a livello nazionale.

«Sarà vitale riuscire a gestire il continuo cambiamento in atto anche nel nostro comparto e il confronto-scontro con le nuove tecnologie - dice Alberto Broggi, che sottolinea come nel Comasco siano circa 3mila gli addetti - Sentiamo forte la responsabilità verso i nostri colleghi e anche verso il servizio che viene reso ai cittadini».